



Sparkasse Startup spinge l'innovazione «Qui tante opportunità»

PERCORSI Confronto tra ateneo, aziende e professionisti. Senigalliesi: «Serve una "regia" che unisca tutte le volontà»

ALICE MARTINI

economia@larena.it

Formazione imprenditoriale, per supportare fin dall'inizio chi cerca di innovare, tentando al tempo stesso di creare un vero e proprio ecosistema tra professionisti e principali player che oggi, più che mai, vogliono rendere Verona una piazza di percorsi di successo nel mondo delle startup. Da qui nasce l'appuntamento all'Università di Verona dell'Italian Innovation Roadshow, organizzato da InnovUp ed Elis Innovation Hub, che ha visto protagonisti i principali player dell'ecosistema veronese - il Prettore Matteo Ballottari per l'Università di Verona, Filippo Federico di Eatable Adventure, Antonello Vedovato di Fondazione Edulife, Marta Cenzi di Fondazione Cariverona e Alessandro Marconcini di Dreamers - per confrontarsi sulle opportunità che il territorio sa offrire ma anche le sue resistenze strutturali che rallentano la crescita dell'ecosistema locale.

La rete

Se da una parte il sostegno è

arrivato da Università e Cariverona, dimostrando che le istituzioni locali possono diventare parte attiva nella costruzione di un ambiente favorevole all'imprenditorialità, dall'altra è arrivata anche l'adesione di Sparkasse Startup, punto di riferimento del gruppo bancario Sparkasse per le imprese innovative del nord-est, da Bolzano a Venezia, dal Friuli all'Emilia. «Da tempo avevamo in mente di creare un sostegno per questo settore e abbiamo capito che Verona non poteva più permettersi di mancare. Soprattutto per i giovani, che devono poter credere nella loro forza innovatrice», spiega Marco Senigalliesi, Responsabile Unità Ldv20 di Sparkasse. «Il dialogo è cominciato, ora serve incrementare i player che portino format e contenuti. Noi stessi come banca saremmo disposti a sostenere una formazione territoriale, ciò che si sta cercando di stabilizzare è una "regia" che metta assieme tutte le volontà».

A precedere questo panel, un tavolo di confronto di startup veronesi che hanno portato la loro esperien-

za - tra cui Laura Cesaro di Sirius Game, Roberta Zampieri di Diamante e Federico Perozeni di Asteasier - in dialogo con professionisti - Federico Tessera di Bugnion, Valter Carturo di Carturo& Partners e Riccardo Fisogni di One Factory. «Durante la mattinata si è riusciti a mettere insieme tutti i player dell'ecosistema startup di Verona», aggiunge Carturo, «è stato molto importante conoscersi e confrontarsi, ad esempio su alcuni punti cardine e strategici che devono fondare le startup, la sua governance, gli strumenti finanziari e la figura strategica in questo del commercialista. Al tempo stesso c'è stato modo di ascoltare la testimonianza di altre esperienze, tra cui anche i pitch degli incubatori e acceleratori del nord-est, come Trentino Startup Valley, Noi Techpark di Bolzano, Alma Cube dell'Università di Bologna, il G-Factor della Fondazione Golinelli e Vaoh, il foodtech incubator di Verona. Perché non esiste un'impresa nell'economia dell'innovazione senza un incubatore che aiuti a validare il pro-



dotto e a costruire il team. È stata anche l'occasione per ribadire l'importanza del ruolo del professionista nell'economia dell'innova-

zione, che traduce la visione dell'imprenditore nel linguaggio che comprendono investitori e mercato internazionale».



La tappa veronese dell'Italian Innovation Roadshow è stata ospitata dall'Università